

di proprietà della detta Signora, situato in Roma, alla via Sardegna n.c.149-151, che la mutuataria offrì in garanzia all'Istituto. Su tale immobile grava anche una seconda ipoteca, a favore dell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni, a garanzia di un mutuo, che la mutuataria afferma essere oggi ridotto a circa Lire 60.000.-

A seguito di varie circostanze, la Sig.ra Cassese è venuta a trovarsi nell'impossibilità di corrispondere regolarmente le rate di ammortamento, cosicchè il debito verso l'Istituto, in dipendenza dell'atto di mutuo sopracitato, ascende oggi a circa L.500.000, salvo più esatto conteggio.

La Sig.ra Cassese, desiderando sistemare definitivamente la propria posizione debitoria, ha ora proposto di cedere all'Istituto l'immobile di sua proprietà, ipotecato a garanzia del mutuo anzidetto.

Le modalità dell'operazione, più precisamente, sarebbero le seguenti: il prezzo dovrebbe aggirarsi intorno alle L.850.000, valore attribuito all'immobile dalla perizia a suo tempo effettuata e ridotto dal Comitato Tecnico, ai fini del mutuo, a L.820.000. La richiedente fa presente, a tale riguardo, che detto valore può ritenersi oggi notevolmente aumentato, in dipendenza delle molte migliorie e successivamente apportate all'immobile stesso.

Il ricavato della vendita dovrebbe essere destinato, anzitutto alla cancellazione delle passività gravanti la palazzina, a favore dell'I.N.A. e dell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni, per un complessivo di circa L.560.000; quindi il residuo prezzo dovrebbe, in massima parte, essere destinato alla costituzione di una rendita vitalizia immediata a favore della mutuataria, dell'età di anni 64.-

La proposta della Sig.ra Ada Severa ved. Cassese il Direttore Generale sottopone al ^{Comitato e al} Consiglio per le deliberazioni di loro competenza

